Accademia dei Cameristi: da 20 anni al servizio dei giovani



PAccademia dei Cameristi di Bari festeggia 20 anni di attività. Nata su un modello d'oltreoceano, quello del Festival di Marlboro, fa lavorare insieme musicisti in carriera e giovani talenti, selezionati tramite audizioni, per realizzare concerti cameristici in due località della Puglia, Bari e Fasano, e da alcuni anni anche negli Istituti Italiani di Cultura in Europa.

Abbiamo incontrato la prof.ssa Mariarita Alfino, fondatrice e direttore artistico dell'Accademia, per trarre un bilancio di questi anni.

«L'esperienza dell'Accademia dei Cameristi è nata nel 1999 per iniziativa di un gruppo di musicisti di consolidata esperienza didattica e concertistica perché ricoprisse il ruolo di cerniera tra il Conservatorio di musica e il mondo concertistico. I concerti cameristici dell'Accademia sono infatti il momento finale di un percorso formativo specialistico riservato a giovani talenti, ai quali viene offerta la possibilità di acquisire una professionalità maturata attraverso un percorso formativo che nel 1999 era unico in Italia: concertisti di chiara fama quali Bruno Giuranna, Giovanni Gnocchi, Francesco Dillon, Alessandro Carbonare, Emanuele Torquati e giovani strumentisti, recuperando l'antica tradizione del fare musica insieme, cooperano nel realizzare il prodotto artistico sino alla fase ultima della pubblica esecuzione. Si privilegia insomma un metodo originale nella trasmissione del sapere attraverso la condivisione del percorso di studio, di prove e di concerti e ciò facilita la costruzione di quella comunione d'intenti che è alla base della musica d'insieme».

Di cosa è orgogliosa e cosa può essere migliorato nell'Accademia?

«Mi sembra che l'obiettivo prefissato, pur tra le inevitabili difficoltà di un progetto innovativo, sia stato ampiamente raggiunto. Sono decine e decine i giovani entrati a far parte dell'Accademia dopo aver superato un'audizione e molti di loro sono oggi Prime Parti in importanti orchestre europee o sono lanciati nell'agone concertistico. Nel 2015 siamo anche riusciti a creare un circuito internazionale. Il rammarico è non

poter accogliere un maggior numero di giovani: personalmente entro in crisi quando non posso inserire nella programmazione tutti gli strumentisti che hanno superato l'audizione».

E la stagione 2020/2021?

«La nostra XXII Stagione è già definita e pronta a decollare, da questo novembre fino a giugno 2021. Tra i giovani selezionati ci sono, per gli archi, i violinisti Francesca Bonaita, Masha Diatchenko, Marco Gialluca, Marta Kowalczyk, Ivos Margoni, Christian Sebastianutto, Fabiola Tedesco, Federica Tranzillo, Brieuc Vourch, Cecilia Ziano ed Edoardo Zosi, i violisti Benedetta Bucci, Claudio Laureti e Matteo Mizera, i violoncellisti Martina Biondi, Arianna Di Martino, Ilario Fantone, Valerie Fritz, Izak Hudnik, Francesco Marini, Roberto Mansueto ed Erica Piccotti, la contrabbassista Valentina Ciardelli; a loro si affiancheranno, come senior, il violista Daniel Palmizio, i violoncellisti Francesco Dillon e Giovanni Gnocchi, il clarinettista Tommaso Lonquich e infine i pianisti Gloria Campaner, Matteo Fossi, Gioia Giusti, Alessandro Stella ed Emanuele Torquati.

Dovremmo partire il 24 novembre con un concerto a Vienna, a Palazzo Sternberg, mentre il 30 novembre ci spostiamo a Bari, all'Auditorium Vallisa. Siamo però, come tutti, preoccupati per l'andamento della curva dei contagi: temiamo il prolungamento dell'attuale blocco, pur sapendo che teatri e sale da concerto in questo momento sono luoghi sicuri. Potrà la bellezza della Musica riempire ancora i luoghi di spettacolo? Noi speriamo di sì».